



posta verticale oppure orizzontale, o anche piegata a L nel caso non ci fosse spazio sufficiente; l'importante è che la sua lunghezza sia esattamente di 20 metri e con una presa per la discesa a m. 6,80 da un estremo. (fig. 11).

Il filo che da questa presa si collega alla bobina L2 potrà essere di qualunque lunghezza. Per l'antenna si potrà usare filo smaltato, nudo, oppure ricoperto in plastica, che disponga di un diametro minimo di 0,8 mm.; i due estremi dell'antenna andranno fissati a due isolatori in ceramica o in plastica. La presa per collegare l'antenna alla bobina L2 dovrà essere trovata sperimentalmente, in quanto da questa dipende il rendimento del trasmettitore. Nel nostro montaggio la presa ottima era alla 6ª spira dal lato verso la placca, in un altro montaggio abbiamo constatato (e questo a causa della differente sistemazione dell'antenna) che la presa ottima era alla

fig. 10 - La fotografia vi presenta l'aspetto esteriore del prototipo del « PANZER » realizzato dal nostro Ufficio Tecnico: noterete la presenza dello strumentino atto a controllare la corrente anodica dello stadio finale, strumentino che comunque si presenta come un utile accessorio e non come parte vitale del circuito.

4ª spira sempre verso la placca.

Voi potrete, in via sperimentale, e con lo aiuto di un amico che abiti ad uno o due chilometri da casa vostra, stabilire su quale presa si ottiene la maggior potenza d'irraggiamento. Noterete infine, che collegando la antenna alla bobina L2 — sempreché quest'ultima sia provvista della bobina L3 collegata con la lampadina LP1 — la lampadina stessa diminuirà d'intensità luminosa, confermando con ciò che l'antenna assorbe energia di AF dal circuito.